VERA

VIOLENCE PREVENTION THROUGH THEATRE-BASED EDUCATIONAL RESOURCES FOR WOMEN WITH AUTISM SPECTRUM DISORDER

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

DELIVERABLE 4.2

Autori:

Miriam Gavioli - ANS
Annalisa Pezzini - ANS

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Progetto: 101194892 — VERA — CERV-2024-DAPHNE

Co-funded by the European Union

Indice

Indice 2
1. Sintesi 3
2. Le fragilità delle persone con autismo: i principali fattori di rischio 4
2.1 Vulnerabilità socio-comunicativa 4
2.2 Vulnerabilità nell'elaborazione sensoriale 4
2.3 Lacune educative e sistemiche 4
3. Strategie di prevenzione della violenza 5
3.1 Educazione e sensibilizzazione 5
3.2 Interventi di sostegno sociale ed emotivo 5
3.3 Collaborazione tra servizi, professionisti e figure di riferimento 5
4. Risultati del progetto VERA 6
5. Raccomandazioni politiche 7
5.1 Educazione ed empowerment 7
5.2 Sviluppo delle competenze professionali e tutela 8
5.3 Segnalazione accessibile, giustizia e sostegno alle vittime 9
5.4 Servizi coordinati e partecipativi 9
5.5 Inclusione sistemica, ricerca e monitoraggio 10
6. Conclusioni 12
7. Bibliografia 13

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

1. SINTESI

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito del progetto europeo VERA (Prevenzione della violenza attraverso risorse educative teatrali per donne e giovani con disturbo dello spettro autistico), un'iniziativa transnazionale volta a prevenire e combattere la violenza e gli abusi nei confronti delle persone con disturbi dello spettro autistico, con particolare attenzione ai giovani adulti e alle donne.

Nonostante la crescente consapevolezza riguardo alle sfide della neurodiversità, i giovani con Disturbo dello Spettro Autistico subiscono ancora un rischio drammaticamente elevato di vulnerabilità sociale, isolamento e violenza – ciò include anche gli abusi sessuali.
Questo fenomeno è riconducibile, da un lato, alle difficoltà che possono emergere nella comunicazione sociale e nella comprensione delle intenzioni altrui e, dall'altro, a un contesto culturale ancora fortemente condizionato da pregiudizi e stereotipi, nonché dalla carenza di un adeguato supporto alle famiglie e ai professionisti.
Il presente documento sulle raccomandazioni politiche funge da strumento strategico e operativo destinato alle parti interessate a livello locale, nazionale ed europeo.

Nello specifico, il documento è rivolto ai servizi sociali e sanitari e ai professionisti del settore – psicologi, psichiatri, neurologi, educatori e tutti coloro che operano per promuovere il benessere dei giovani con autismo – servizi di istruzione e formazione; datori di lavoro; associazioni e organizzazioni operanti nel settore sociale; forze dell'ordine; e responsabili politici.

Gli obiettivi principali del presente documento sono:

● Analizzare i principali fattori di rischio e le vulnerabilità che espongono i giovani con autismo ad abusi ed emarginazione sociale.

● Proporre strategie di prevenzione sistemiche basate sulla formazione continua, sulla consapevolezza del corpo e su un'educazione mirata in materia di relazioni e sessualità.

● Presentare i risultati e le metodologie innovative del progetto VERA, focalizzandosi sull'utilizzo del Teatro dell'Oppresso e del Programma Ambasciatori Tra Pari come meccanismi di emancipazione ed empowerment.

● Esortare i responsabili politici e le istituzioni a promuovere una collaborazione sinergica tra i servizi sociali, sanitari ed educativi, collaborando con le famiglie, per garantire la tutela dei diritti fondamentali e raggiungere un'autentica inclusione sociale.

Attraverso un approccio partecipativo e interdisciplinare che ha coinvolto parallelmente giovani e adulti con disturbi dello spettro autistico, caregiver e professionisti in Italia, Spagna ed Estonia, il progetto VERA dimostra come le persone con autismo possano passare da destinatari passivi di assistenza ad agenti attivi nella tutela della propria sicurezza e auto-difesa.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

2. Le fragilità delle persone con autismo: i principali fattori di rischio

2.1 Vulnerabilità socio-comunicativa

Le persone con autismo affrontano una maggiore vulnerabilità legata alle difficoltà nel decodificare i segnali sociali non verbali e a una comprensione spesso letterale del linguaggio, il che può rendere estremamente difficile identificare tempestivamente intenzioni malevole o "secondi fini" nell'interlocutore.

Il forte desiderio di accettazione sociale e la paura di ferire i sentimenti altrui spesso alimentano il fenomeno del "masking", spingendo la persona ad assecondare richieste sessuali indesiderate al solo fine di mantenere l'armonia o evitare il rifiuto.

Questa vulnerabilità è aggravata dalle difficoltà nell'elaborazione degli stimoli in tempo reale: in situazioni di forte stress o sovraccarico sensoriale, la capacità di valutare il rischio e di opporre un rifiuto può essere compromessa da reazioni di paralisi emotiva o fisica, portando la persona a subire passivamente il contatto perché il cervello necessita di più tempo per elaborare il disagio e strutturare una risposta.

2.2 Vulnerabilità nell'elaborazione sensoriale

Le differenze nell'elaborazione sensoriale rappresentano un fattore di rischio critico, poiché influenzano direttamente la capacità di gestire l'intimità ed esercitare il diritto al consenso.

Per molti giovani con autismo, il sistema sensoriale funge da filtro primario, sensibile allo stress e al carico cognitivo: in condizioni di ipersensibilità, stimoli ambientali comuni come luci intense, rumori o odori possono essere percepiti con un'intensità tale da saturare il sistema nervoso, portando la persona ad adottare una modalità di "protezione" che abbassa la soglia di vigilanza e la percezione del piacere.

Gli studi ipotizzano che questo stato di sovraccarico comprometta la capacità di identificare e interpretare correttamente in tempo reale i segnali corporei di disagio, rendendo estremamente difficile distinguere tra un contatto affettivo appropriato e una potenziale molestia.

Queste fluttuazioni percettive spesso privano l'individuo della stabilità necessaria per valutare la situazione e affermare tempestivamente i propri confini personali, portandolo a sopportare passivamente un contatto indesiderato a causa dell'impossibilità fisica o mentale di comunicare un rifiuto, in un ambiente percepito come invasivo dal punto di vista sensoriale.

2.3 Lacune educative e sistemiche

La mancanza di percorsi specifici di educazione sessuale può privare le persone nello spettro autistico degli strumenti cognitivi e linguistici necessari per distinguere una situazione di abuso da un intervento di assistenza fisica necessario o da una manifestazione appropriata di affetto.

Molti giovani con autismo possono essere maggiormente esposti al rischio di diventare vittime di abuso, poichè gli autori possono approfittare della mancanza di un'educazione esplicita sui concetti

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

di privacy e consenso, o del fatto che i segnali di un trauma vengano erroneamente ricondotti dalle istituzioni alle caratteristiche proprie dell'autismo e non ad una reale situazione di abuso.

Questa vulnerabilità può essere ulteriormente aggravata dalla tendenza all'infantilizzazione, che limita l'accesso a informazioni fondamentali sulla salute riproduttiva e sulla tutela dei propri diritti. Di conseguenza, i giovani con autismo possono disporre di strumenti insufficienti per riconoscere le situazioni di manipolazione e denunciare episodi di violenza. Inoltre, i contesti sanitari e legali possono non essere adeguatamente preparati ad accogliere e valorizzare la loro testimonianza.

3. STRATEGIE DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

3.1 EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Un'educazione sessuale precoce e adeguata, adattata alle caratteristiche cognitive dello spettro autistico, è fondamentale per prevenire abusi e vittimizzazione.

I programmi devono insegnare concretamente il concetto di consenso, la distinzione tra comportamenti pubblici e privati e il diritto di dire «NO», per contrastare fenomeni di *conformità sociale* e *masking*.

Per essere efficace nella prevenzione della violenza, la formazione deve passare dalla teoria alla pratica attraverso giochi di ruolo e simulazioni di scenari di vita reale, assicurando che le persone possano applicare le competenze acquisite sulla sicurezza in contesti e con persone diverse.

Questi interventi dovrebbero essere proattivi e ripetitivi, utilizzando supporti visivi, animazioni e strumenti multimediali per facilitare l'apprendimento e ridurre il carico cognitivo.

L'educazione deve inoltre essere concepita come un processo di apprendimento permanente, che prosegue nell'età adulta per affrontare le esigenze relazionali in continua evoluzione nei vari ambiti della vita.

È inoltre essenziale utilizzare un vocabolario letterale ed esplicito, evitando eufemismi fuorvianti, in modo da fornire i termini precisi necessari a comprendere queste tematiche.

3.2 INTERVENTI DI SOSTEGNO SOCIALE ED EMOTIVO

L'implementazione di azioni di sostegno sociale ed emotivo rappresenta una strategia preventiva fondamentale, poiché mira a rafforzare le barriere protettive individuali e sistemiche attorno ai giovani e agli adulti con autismo.

La formazione dei genitori e la psicoeducazione agiscono strategicamente per ridurre lo stress familiare e migliorare la comunicazione interna, consentendo alla famiglia di individuare e intercettare precocemente le dinamiche di manipolazione o abuso.

A livello individuale, il potenziamento di prerequisiti quali l'autoconsapevolezza, l'autostima e l'autodeterminazione costituisce una scelta strategica volta a fornire alla persona gli strumenti psicologici necessari per riconoscere i propri diritti e opporsi alle pressioni esterne.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

3.3 COLLABORAZIONE TRA SERVIZI, PROFESSIONISTI E FIGURE DI RIFERIMENTO

La prevenzione della violenza e degli abusi sessuali richiede un approccio sistemico e coordinato in cui la cooperazione tra servizi, istituzioni e famiglie garantisca coerenza in tutti gli ambiti della vita dell'individuo.

I professionisti devono evitare di lavorare in modo indipendente, poiché la mancanza di coordinamento può compromettere le strategie di protezione e potenzialmente sfociare in negligenza istituzionale.

È fondamentale adottare l'approccio "*Nothing about us without us*", garantendo il coinvolgimento diretto e attivo dei giovani e degli adulti con autismo come partner essenziali in questo processo collaborativo.

Infine, è fondamentale sensibilizzare la comunità, sfatando gli stereotipi e i miti che spesso portano all'isolamento o all'infantilizzazione dei giovani con autismo. È necessario un cambiamento culturale e sistemico, per trasformare l'ambiente sociale da giudicante e intollerante a solidale e collaborativo, per rendere la comunità stessa un fattore protettivo attivo contro la violenza.

4. RISULTATI DEL PROGETTO VERA

Il progetto VERA si è focalizzato sulla creazione e sulla sperimentazione sul campo di diversi prodotti chiave, progettati per fornire alla comunità professionale, agli operatori e ai giovani con autismo strumenti operativi per la prevenzione, la sensibilizzazione e la formazione riguardo al rischio di abusi e violenze sessuali.

I principali risultati del progetto consistono in due percorsi integrati: i **Moduli Formativi** e il **Programma Ambasciatori Tra Pari**.

I moduli formativi si rivolgono direttamente a tre gruppi chiave di stakeholder: i giovani con autismo, i caregiver e i professionisti del settore (educatori, terapisti, psicologi, assistenti sociali…).
Questi moduli combinano contenuti teorici e attività pratiche per favorire il riconoscimento delle situazioni di rischio, la comprensione del consenso e dei confini personali, l'identificazione dei segnali di allarme e la ricerca di aiuto in caso di necessità.

Partendo direttamente da questi moduli, il Programma Ambasciatori Tra Pari porta l'empowerment un passo avanti, sostenendo i giovani con autismo affinché diventino attivi promotori della sicurezza e modelli di riferimento positivi all'interno della comunità dei pari, sia online che offline.

Da un punto di vista metodologico, entrambi i percorsi si basano sull'integrazione di approcci esperienziali, sull'educazione tra pari e, in modo centrale, sulle tecniche del Teatro dell'Oppresso (TO) sviluppate da Augusto Boal. Questa tecnica è la metodologia principale utilizzata all'interno del progetto. Essa permette di offrire uno spazio sicuro in cui i giovani con autismo possano sperimentare e sviluppare competenze relazionali essenziali (come l'ascolto attivo, la comunicazione non verbale e la regolazione emotiva), consentendo al contempo ai professionisti e agli operatori di superare gli approcci paternalistici. Inoltre, il Teatro dell'Oppresso contribuisce a verificare l'apprendimento acquisito dai partecipanti, a valorizzare la conoscenza implicita dei gruppi e degli individui e a migliorare le capacità di comunicazione situazionale.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

In definitiva, l'esperienza del progetto VERA dimostra come l'uso combinato di strumenti concreti e metodologie partecipative favorisca l'empowerment psicologico, l'autoefficacia e l'autoprotezione nelle persone con autismo, fornendo così elementi pratici su cui fondare le raccomandazioni politiche illustrate nella sezione successiva del documento.

5. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

Lo sviluppo delle raccomandazioni politiche dovrebbe fondarsi sul riconoscimento della salute sessuale come diritto umano fondamentale, spesso negato ai giovani e agli adulti con autismo a causa dei pregiudizi che li descrivono come soggetti asessuali o permanentemente dipendenti dagli altri.

La sezione seguente riassume le principali raccomandazioni politiche, focalizzandosi sulle azioni a livello locale, nazionale ed europeo per prevenire e gestire le situazioni di violenza e gli abusi sessuali nei confronti di o perpetrati da giovani con autismo, attingendo alle prove e alle intuizioni fornite dalla letteratura scientifica.

5.1 EDUCAZIONE ED EMPOWERMENT

L'educazione e l'empowerment svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione della violenza sessuale e nella promozione della sicurezza e dell'autonomia dei giovani con autismo. Un'educazione accessibile e adeguatamente adattata può favorire la comprensione delle relazioni, del consenso, dei limiti personali e delle strategie di autoprotezione.
Parallelamente, le iniziative di empowerment possono rafforzare la capacità di riconoscere e far valere i propri diritti, sviluppare maggiore fiducia nelle proprie capacità e facilitare la ricerca di aiuto e supporto quando necessario.

Livello locale

- **Attuazione di programmi educativi strutturati:** promuovere programmi di educazione sessuale nelle scuole che siano chiari, espliciti e basati su supporti visivi (ad esempio video e storie sociali digitali) per adattarsi ai diversi stili e bisogni di apprendimento dei ragazzi.

- **Gruppi sociali tra pari**: poiché i giovani con autismo hanno una probabilità significativamente inferiore di confrontarsi con i coetanei, spesso a causa dell'isolamento sociale o del rifiuto, le comunità locali dovrebbero finanziare gruppi sociali inclusivi, per facilitare l'apprendimento sociale informale che le persone neurotipiche utilizzano per orientarsi verso pratiche sessuali sicure.

- **Programmi di sostegno e formazione per chi si prende cura dei giovani**: fornire programmi di formazione locali per chi si prende cura dei giovani (familiari e tutori legali), al fine di superare lo stigma legato alla sessualità e alle relazioni e consentire loro di fungere da fonti di informazione sicure e affidabili.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Livello nazionale e regionale

- **Educazione sessuale completa e obbligatoria**: introdurre una legislazione nazionale che imponga un'educazione sessuale su misura per la popolazione neurodivergente, utilizzando definizioni concrete ed esplicite per la spiegazione dei concetti.
- **Educazione alle relazioni e all'autoprotezione nei programmi scolastici**: includere nei programmi scolastici nazionali moduli sulle relazioni sane, l'assertività, la regolazione emotiva e il riconoscimento dei "segnali di allarme" relativi a violenze o abusi.
- **Prevenzione dei comportamenti dannosi**: definire linee guida nazionali per l'accesso a programmi di regolazione emotiva e al sostegno alla salute mentale, al fine di prevenire conflitti e disagio tra i giovani con autismo.

Livello europeo

- **Iniziative di empowerment e scambi di buone pratiche**: finanziare programmi di scambio europei che promuovano strumenti di autoprotezione, informazioni accessibili e la consapevolezza dei propri diritti tra i giovani con autismo. Il progetto VERA ne è un esempio concreto.

5.2 SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E TUTELA

Un altro importante ambito di intervento è la formazione dei professionisti che lavorano a stretto contatto con i giovani con autismo. Fornire loro strumenti adeguati e una formazione specifica per riconoscere i fattori di rischio e gestire efficacemente i potenziali casi di abuso, evitando al contempo la vittimizzazione secondaria, è essenziale per garantire la protezione e la tutela dei giovani e delle loro famiglie.

Livello locale

- **Integrazione del Teatro dell'Oppresso (TO)**: utilizzare la metodologia del Teatro dell'Oppresso per azioni di sensibilizzazione e formazione partecipativa nelle scuole e nei contesti delle comunità locali.
- **Accesso a consulenze specialistiche:** istituire punti di consulenza locali con figure quali sessuologi clinici esperti sul tema della neurodivergenza per supportare i professionisti nella gestione di casi complessi e comportamenti sessuali anomali.
- **Adottare la "Teoria dell'Iceberg**": formare il personale locale e gli operatori sanitari a guardare oltre i comportamenti problematici visibili per identificare e gestire le cause sottostanti (es: sovraccarico sensoriale, dolore fisico, disagio emotivo…).

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Livello nazionale e regionale

- **Formazione obbligatoria sull'autismo per i professionisti di diversi settori**: rendere obbligatoria una formazione sull'autismo, basata su un approccio rispettoso della neurodiversità, per tutti i professionisti a diretto contatto con il pubblico (insegnanti, forze dell'ordine, operatori sanitari, assistenti sociali…), al fine di evitare che i tratti autistici vengano erroneamente interpretati come minacce o comportamenti oppositivi.

- **Prevenzione della vittimizzazione secondaria**: fornire una formazione specifica a tutti i professionisti incaricati di ricevere segnalazioni e denunce, incentrata sull'ascolto empatico e informato sul trauma, al fine di prevenire la vittimizzazione secondaria, traendo spunto dalle buone pratiche nell'ambito della violenza di genere.

- **Contrasto agli stereotipi nei servizi pubblici**: promuovere campagne formative nazionali volte a contrastare gli stereotipi professionali che associano l'autismo a comportamenti asessuali o alla pericolosità.

Livello europeo

- **Armonizzazione degli standard di tutela**: promuovere criteri europei comuni che inseriscano la competenza specialistica come obbligo deontologico per la tutela dei diritti umani delle persone neurodivergenti.

- **Standard europei di formazione professionale**: promuovere linee guida comuni a livello dell'UE e sviluppare moduli formativi rivolti ai professionisti, incentrati su approcci neuro-affermativi e sulla prevenzione della violenza.

5.3 Segnalazione accessibile, giustizia e sostegno alle vittime

Segnalazioni accessibili, giustizia e sostegno alle vittime sono principi essenziali per garantire che i giovani e gli adulti con autismo possano denunciare gli abusi in sicurezza, essere ascoltati e ricevere protezione e assistenza legale adeguate.

Livello locale

- **Servizi locali specializzati per la difesa dei diritti**: Attivare e sostenere servizi locali di difesa dei diritti e di consulenza legale per assistere i giovani con autismo nel gestire le procedure di segnalazione e nell'accesso al sostegno necessario.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Livello regionale/nazionale

- **Dare priorità alle testimonianze dirette**: aggiornare i protocolli sanitari e legali per convalidare e dare priorità alle segnalazioni dirette e alle testimonianze dei ragazzi con autismo.
- **Strumenti di segnalazione accessibili e concreti**: implementare metodi di segnalazione anonimi, digitali e testuali all'interno dei sistemi di polizia e giudiziari per ridurre lo stress sensoriale e la pressione sociale durante le deposizioni.
- **Finanziamenti nazionali per la tutela legale**: stanziare fondi strutturali per servizi specializzati di consulenza legale e di tutela a favore di minori e giovani adulti neurodivergenti.

Livello europeo

- **Standard unificati per una giustizia accessibile**: monitorare l'attuazione della Direttiva UE sui diritti delle vittime, con particolare attenzione alle persone con autismo, garantendo standard minimi di protezione in tutti gli Stati membri.

5.4 SERVIZI COORDINATI E PARTECIPATIVI

Assicurare servizi coordinati e partecipativi è essenziale per garantire la continuità dell'assistenza, una collaborazione efficace tra le parti interessate e il coinvolgimento attivo dei giovani e degli adulti con autismo e delle loro famiglie nelle decisioni che li riguardano. Il consolidamento della collaborazione e della partecipazione può contribuire a creare sistemi di sostegno più personalizzati, coerenti e inclusivi.

Livello locale

- **Tavoli permanenti di coordinamento inter-istituzionale**: istituire tavoli permanenti di coordinamento incentrati sui giovani con autismo che riuniscano scuole, servizi sociali, strutture sanitarie e famiglie per elaborare congiuntamente protocolli operativi chiari, ruoli ben definiti e revisioni periodiche che rispettino l'autonomia e mantengano una rete di sicurezza solida e personalizzata. La voce dei giovani con autiamo deve sempre essere in primo piano.
- **I caregiver come fondamentali partner di sostegno**: coinvolgere attivamente i caregiver e le famiglie come partner attivi nella definizione di piani educativi e di sostegno personalizzati.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Livello regionale/nazionale

- **Integrazione dei servizi lungo tutto l'arco della vita**: varare leggi e stanziare risorse per garantire un'assistenza continua dalla diagnosi fino all'età adulta, eliminando i vuoti di sostegno dopo l'uscita dal sistema scolastico.
- **Sviluppo di quadri partecipativi nazionali**: rendere obbligatorio il coinvolgimento attivo delle organizzazioni di giovani e adulti con autism

Livello europeo

- **Quadri partecipativi obbligatori nei finanziamenti dell'UE**: Subordinare i finanziamenti dell'UE per progetti di sicurezza e inclusione all'adozione di modelli partecipativi che coinvolgano direttamente la comunità autistica.

5.5 INCLUSIONE SISTEMICA, RICERCA E MONITORAGGIO

Infine, l'inclusione sistemica e la riduzione dello stigma sono elementi essenziali alla creazione di ambienti in cui i giovani con autismo possano vivere in sicurezza, partecipare pienamente alla vita comunitaria ed essere protetti dalla discriminazione, dallo sfruttamento e dall'esclusione sociale.
Le politiche dovrebbero concentrarsi sulla rimozione delle barriere ambientali, sulla lotta agli stereotipi e sulla promozione della partecipazione paritaria e del benessere.

Livello locale

- **Adattamento ambientale nei contesti comunitari**: Adattare gli ambienti locali (scuole, centri diurni, luoghi di lavoro…) riducendo gli stimoli sensoriali e prevedendo modalità organizzative più flessibili, con routine prevedibili ma adattabili alle diverse esigenze individuali, per favorire il benessere e la partecipazione delle persone con autismo.
- **Protezione dallo sfruttamento nelle relazioni**: promuovere campagne sulla consapevolezza e la vigilanza nella comunità per proteggere i giovani con autismo da manipolazione e sfruttamento, anche da parte di persone percepite come amici o figure di fiducia.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Livello regionale/nazionale

- **Superare il "mito della colpa" e comunicare la diagnosi in modo affermativo**: eliminare dai protocolli sanitari nazionali di ogni paese le teorie obsolete che attribuiscono alle famiglie la responsabilità dell'autismo e promuovere una comunicazione della diagnosi orientata alla comprensione di sé, all'autostima e all'empowerment.

- **Promuovere l'inclusione sistemica**: orientare i livelli essenziali di assistenza e le politiche sociali verso la rimozione delle barriere ambientali e sociali, anziché concentrarsi esclusivamente sulla modifica dei comportamenti autistici.

Livello europeo

- **Monitoraggio standardizzato della vulnerabilità:** sviluppare parametri comuni a livello europeo per mappare i fattori di rischio ambientali e le esperienze di vita negative (come la disoccupazione, l'isolamento e la povertà).

- **Campagne europee contro lo stigma:** lanciare campagne di sensibilizzazione pubblica a livello dell'UE per smantellare le false narrazioni che associano l'autismo alla violenza, mettendo in evidenza le ricerche che dimostrano che le persone con autismo sono significativamente più propense ad essere vittime che autori di violenza.

IN CHE MODO I RISULTATI DEL PROGETTO VERA POSSONO CONTRIBUIRE ALLA CONCRETIZZAZIONE DI QUESTE RACCOMANDAZIONI?

I risultati e le metodologie sviluppate nell'ambito del progetto VERA possono contribuire a rendere operative queste raccomandazioni politiche a tutti i livelli:

- **Sviluppo delle competenze e metodologia:** i moduli formativi VERA integrano il Teatro dell'Oppresso per fornire a professionisti, educatori e operatori sociali le competenze necessarie a riconoscere gli abusi e prevenire la vittimizzazione secondaria.

- **Empowerment e partecipazione**: il Programma degli Ambasciatori tra pari offre un modello adattabile per rafforzare le reti tra pari, sostenere l'autodifesa dei diritti e responsabilizzare i giovani con autismo rendendoli agenti attivi nella prevenzione della violenza.

- **Progettazione multidisciplinare**: basato su valutazioni complete dei bisogni che coinvolgono persone con autismo e professionisti, il Progetto VERA dimostra come combinare ricerca, competenza clinica e partecipazione diretta sia utile a creare politiche pubbliche efficaci e rispettose dei diritti delle persone con autismo.

Scopri i programmi formativi del Progetto VERA: https://www.anzianienonsolo.it/online/vera-results/

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

6. Conclusioni

In conclusione, il progetto VERA e il presente documento di raccomandazioni politiche sottolineano l'urgente necessità di azioni coordinate e a lungo termine volte a prevenire la violenza e gli abusi nei confronti dei giovani con autismo I risultati emersi dalla valutazione dei bisogni del progetto, dalle consultazioni con le parti interessate e dalle attività di sperimentazione sul campo suggeriscono che i giovani e gli adulti con autismo possano trovarsi ad affrontare sfide complesse legate allo sfruttamento, alla coercizione e all'esclusione sociale, tra cui barriere comunicative, stigma sociale e accesso limitato a risorse educative e di sostegno adeguate.

VERA ha dimostrato l'importanza di adottare un approccio multidisciplinare e partecipativo che coinvolga attivamente i giovani con autismo, i caregiver, i professionisti e le istituzioni nello sviluppo di strategie di prevenzione. Attraverso l'analisi dei bisogni, programmi di formazione su misura, iniziative di empowerment tra pari e l'uso di metodologie esperienziali come il Teatro dell'Oppresso, il progetto ha fornito strumenti pratici e modelli educativi innovativi in grado di promuovere la consapevolezza, l'autonomia, la sicurezza emotiva e l'autodifesa.

Allo stesso tempo, il presente documento sottolinea la necessità di rafforzare le politiche pubbliche e i servizi dedicati all'autismo, in particolare negli ambiti dell'educazione sessuale, della prevenzione della violenza, del sostegno ai caregiver, della formazione professionale e della collaborazione interistituzionale. La prevenzione non deve essere intesa come un intervento isolato, ma come un processo continuo che richiede risorse accessibili, pratiche inclusive e investimenti sostenuti a livello locale, nazionale ed europeo.

In definitiva, il progetto VERA rappresenta sia un'iniziativa concreta di prevenzione sia un appello al cambiamento culturale e sistemico. Promuovere i diritti, la dignità, la sicurezza e la partecipazione attiva dei giovani con autismo significa costruire comunità più inclusive, informate e capaci di riconoscere la neurodiversità come un valore piuttosto che come una limitazione.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

7. BIBLIOGRAFIA

Beddows, N., & Brooks, R. (2016). Comportamenti sessuali inappropriati negli adolescenti con disturbo dello spettro autistico: quale educazione è raccomandata e perché. Early Intervention in Psychiatry, 10(4), 282–289. https://doi.org/10.1111/eip.12265.

Bogdan, A. L. (26 maggio 2026). L'educazione sessuale nelle persone con autismo. Centro Italiano di Sessuologia. https://cisonline.net/.

Brown-Lavoie, S. M., Viecili, M. A., & Weiss, J. A. (2014). Conoscenze sessuali e vittimizzazione negli adulti con disturbi dello spettro autistico. Journal of Autism and Developmental Disorders, 44(9), 2185–2196. https://doi.org/10.1007/s10803-014-2093-y.

Douglas, S., & Sedgewick, F. (2024). Esperienze di vittimizzazione interpersonale e abuso tra le persone autistiche. Autism, 28(7), 1732–1745. https://doi.org/10.1177/13623613231205630.

Föcking, M., & Rahul, R. (2025). La comprensione del consenso da parte delle persone autistiche e il loro diritto alla protezione dai danni sessuali. Royal College of Surgeons in Ireland.

GAM Medical. (22 marzo 2025). Autismo e sessualità: 5 cose da sapere. https://gam-medical.com/.

Griffiths, S., Allison, C., Kenny, R., Holt, R., Smith, P., & Baron-Cohen, S. (2019). Il Quoziente delle Esperienze di Vulnerabilità (VEQ): uno studio sulla vulnerabilità, la salute mentale e la soddisfazione di vita negli adulti autistici. Autism Research, 12(10), 1516–1528. https://doi.org/10.1002/aur.2162.

Huang, Y., Trollor, J. N., Foley, K.-R., & Arnold, S. R. C. (2023). «Ho passato tutta la mia vita a cercare di essere normale»: stigma interiorizzato e impatto percepito della diagnosi negli adulti autistici. Autism in Adulthood, 5(4), 423–436. https://doi.org/10.1089/aut.2022.0066.

John, R. P. S., Knott, F. J. e Harvey, K. N. (2018). Miti sull'autismo: uno studio esplorativo basato su focus group. Autism, 22(7), 845–854. https://doi.org/10.1177/1362361317714990.

Loftin, R. L., & Hartlage, A. S. (2015). Educazione sessuale, salute sessuale e disturbi dello spettro autistico. Pediatrics & Therapeutics, 5(1), 230. https://doi.org/10.4172/2161-0665.1000230.

Mussini, I. (novembre 2025). Sessualità e autismo. Il diritto a un'educazione sessuale su misura. Centro Italiano di Sessuologia. https://cisonline.net/sessualita-e-autismo-il-diritto-ad-una-educazione-sessuale-su-misura/.

PAAutism.org. (luglio 2019). Be Safe: Storia sociale per bambini sull'abuso sessuale, Parti 1–3. ASERT Autism Resource Guide. https://paautism.org/.

Rahmadani, E., & Ahmed, I. A. (2026). Interventi sanitari digitali per l'educazione alla salute sessuale tra gli adolescenti con disturbo dello spettro autistico: revisione esplorativa. JMIR Pediatrics and Parenting, 9, e79009. https://doi.org/10.2196/79009.

Rocha, S. (2023). Storie oltre la violenza: storie personali di persone autistiche vittime di violenza. Consiglio europeo delle persone autistiche (EUCAP) e Lobby europea delle donne.

Trew, S., & Russell, D. H. (2024). Una rapida valutazione delle evidenze sull'efficacia degli interventi per adolescenti autistici con comportamenti sessuali dannosi. Trauma, Violence, & Abuse, 25(4), 3149–3163. https://doi.org/10.1177/15248380241241024.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Turnock, A., Langley, K., & Jones, C. R. G. (2022). Comprendere lo stigma nell'autismo: una revisione narrativa e un modello teorico. Autism in Adulthood, 4(1), 76–91. https://doi.org/10.1089/aut.2021.0005.

Weiss, J. A., & Fardella, M. A. (2018). Esperienze di vittimizzazione e di perpetrazione negli adulti con autismo. Frontiers in Psychiatry, 9, 203. https://doi.org/10.3389/fpsyt.2018.00203.

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né l'autorità erogatrice possono essere ritenute responsabili al riguardo.

Co-funded by the European Union